

Faido-Polmengo : stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-418961>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Faido-Polmengo

stato dei lavori

È trascorso circa un anno e mezzo dal 4 dicembre 1999, data di inizio dei lavori per lo scavo della discenderia di Faido-Polmengo. La gran parte del cunicolo d'accesso è ormai realizzata: si valuta di giungere sull'asse della futura galleria di base del San Gottardo per l'inizio dell'estate. Anche all'esterno il cantiere di Polmengo si sviluppa notevolmente.

2



La discenderia di Polmengo

A Polmengo viene realizzato un cunicolo di accesso di 2'650 m con una pendenza del 12.7%, mediante il quale si raggiungerà l'asse della galleria di base del San Gottardo, superando un dislivello di 330 m. Grazie all'attacco intermedio, i tempi di costruzione del tunnel ferroviario più lungo al mondo potranno essere notevolmente ridotti. Il cunicolo d'accesso avrà una sua importante funzione anche dopo l'entrata in esercizio della galleria di base: esso fungerà da entrata di servizio per i lavori di manutenzione al suo interno. Ai piedi della discenderia sarà inoltre realizzata una delle due stazioni multifunzione della galleria del San Gottardo (l'altra sarà a Sedrun). Questa stazione sotterranea permetterà di trasferire la circolazione dei treni da un tubo all'altro (indispensabile per gestire la manutenzione degli stessi). La stazione multifunzione darà inoltre la possibilità di evacuare in tutta sicurezza i passeggeri in caso d'emergenza.

A lato: lavori nella discenderia di Polmengo.



Sopra: Il nastro trasportatore del materiale di scavo al deposito della Cavienna.

Situazione e proseguimento dei lavori

L'asse della galleria di base del San Gottardo sarà raggiunto all'inizio dell'estate 2001. A metà maggio 2001, l'avanzamento aveva raggiunto i 2310 m. Sempre nel 2001, sarà deliberato il lotto 452 per l'avanzamento principale in direzione di Sedrun. Molti anche i lavori previsti nell'intervallo di tempo compreso tra la fine degli scavi della discenderia e l'inizio dell'avanzamento principale mediante fresatrice meccanica. Immediatamente dopo il raggiungimento dell'asse della galleria di base, saranno avviati gli scavi per la realizzazione della caverna trasversale nella stazione multifunzione di Faido, che dovrebbero proseguire fino alla fine di ottobre 2001. Il lotto principale 452 inizierà a installarsi sul cantiere a partire dal mese di novembre 2001. Ciò gli permetterà di procedere, da gennaio 2002, con i primi scavi, mediante brillamento, della stazione multifunzione. Previsto anche lo scavo delle caverne per il montaggio delle fresatrici meccaniche, che serviranno per procedere con l'avanzamento principale.



Impianto di trattamento degli inerti

L'impianto di trattamento degli inerti serve all'immediata riutilizzazione di parte del materiale di scavo per la produzione del calcestruzzo, necessario per le volte della galleria di base. Il cemento sarà invece trasportato su ferrovia. La gestione del materiale di scavo avverrà così nel pieno rispetto per l'ambiente. Principi fondamentali sono il massimo riutilizzo e massima redditività del materiale di scavo (impianti di trattamento propri, riutilizzo immediato in loco del materiale di scavo) e dunque minimo impatto ambientale (nastro trasportatore rivestito, protezione da polverizzare e rumore, trasporto del cemento su ferrovia).

Il nastro è stato completamente rivestito per evitare polvere e rumore.



Il nastro trasportatore del materiale di scavo al deposito della Cavienna

Un "serpente metallico", si snoda, lungo il fiume Ticino, dal cantiere di Faido-Polmengo al deposito degli inerti della Cavienna in territorio del Comune di Chiggiogna: si tratta del nastro trasportatore della lunghezza di 4.9 km, con il quale sarà possibile convogliare, nei prossimi quattro anni, oltre 2 milioni di tonnellate di materiale di scavo dal cantiere di Polmengo al deposito della Cavienna. Il tutto quindi evitando il trasporto su strada negli abitati, a tutto vantaggio della popolazione, utilizzando una tecnologia rispettosa per l'ambiente. Il nastro è suddiviso da tre stazioni di trasbordo. Dopo la fase di collaudo, il nastro è stato interamente coperto da un rivestimento metallico per evitare polvere e rumore e per una maggior sicurezza.

La zona del deposito della Cavienna.

